

**LAND OF MINE – SOTTO LA SABBIA**

DK / D 2015

Under Sandet

**Regia:** Martin Zandvliet  
**Sceneggiatura:** Martin Zandvliet  
**Fotografia:** Camilla Hjelm Knudsen  
**Montaggio:** P. Sandholt, M. M. Stensgaard  
**Costumi:** S. Bieker, C. M. Braun  
**Durata:** 100'

**Musica:** Sune Martin  
**Scenografia:** Kay Anthony

**INTERPRETI:** Roland Møller (*Serg. Rasmussen*) Mikkel Følsgaard (*Ten. Ebbe*) Laura Bro (*Karin*) Louis Hofmann (*Sebastian Schumann*) Joel Basman (*Helmut Morbach*) Oskar Bökermann (*Ludwig Haffke*) Emil Buschow (*Werner Lessner*) Leon Seidel (*Wilhelm Hahn*) Karl Alexander Seider (*Manfred*) Maximilian Beck (*August Kluger*)

**IL REGISTA** Martin Zandvliet (Fredericia, 7/1/1971) è regista e sceneggiatore danese. Ha diretto *Applause* (2009), *A Funny Man* (2011), *Teddy Bear* (2012), *Land of Mine* (2015 – candidato all'Oscar per il miglior film straniero) e *The Model* (2016).

**IL FILM** Maggio 1945: prigionieri di guerra tedeschi vengono utilizzati in Danimarca per sminare le spiagge. Sotto la sabbia, oltre alle mine, troveranno un contrappasso alle nefandezze belliche del loro paese.

**LA CRITICA** “Sullo sfondo dei grandi film sul tema della prigionia militare come *Il ponte sul fiume Kwai* di Lean, *La collina del disonore* di Lumet, o *Furyo* di Oshima, una testimonianza che si aggiunge alla galleria con risultati più che degni, elevandosi oltre i confini del contributo magari utile e dignitoso ma puramente e limitatamente didascalico.”

(P. d'Agostini – *la Repubblica*)

"Bello, intelligente, spielberghiano, *Land of Mine - Sotto la sabbia* del 45enne Martin Zandvliet è passato per molti festival toccando anche i più arcigni che si sono trovati a parteggiare per una dozzina di ragazzi alle prese con scoppi a sorpresa, malvisti dalla popolazione che avevano invaso, affamati, umiliati da un sergente con gran voglia di vendetta. Di fronte a questi quasi 'bambini', per la divisa colpevoli ma innocenti di fronte alla Storia, che saltano in aria rimpiangendo la casa, mamma e le salsicce berlinesi, l'odio si addolcisce, si spoglia dagli abiti e il fattore umano rientra da sotto la sabbia. L'insieme di caratteri del film è delineato senza mai far sfoggio di retorica e commozione obbligatoria, grazie anche al cast di primi della classe. Storia dell'inedito misfatto (che sarebbe stato proibito dalla Convenzione di Ginevra del 1929), il film ha un quasi lieto fine: restituisce al cinema voglia di conoscenza e morale, con la clessidra del Tempo che sta sempre a metà."

(M. Porro – *Corriere della Sera*)

*Una più ampia panoramica della critica e della rassegna stampa si trova sul nostro sito nell'articolo "Cine 4 - LAND OF MINE - Sotto la sabbia".*